

Concerto alla Mole

Avitabile chiude l'AdMed: «Scintille»



Tarantella in salsa macedone con Enzo Avitabile

MONTESI ■ A pagina 22

Avitabile: «La black tarantella farà scintille»

AdMed chiude i battenti con il musicista napoletano e la fanfara macedone alla Mole

SPERIMENTAZIONE

Suoni balcanici scatenati con influenze pop e funky per fare ballare tutti

ULTIMO giorno per l'ottava edizione dell'Adriatico Mediterraneo Festival di Ancona. Il gran finale, stasera (ore 21.30, ingresso 10 euro) nella corte della Mole Vanvitelliana è affidato a Enzo Avitabile e alla Kocani Orkestar, che salgono sul palco per la prima volta assoluta insieme. La black tarantella incontra la fanfara macedone.

Suoni, musica e colori uniscono il sud Italia e i ritmi scatenati della Macedonia. Avitabile porta la sua esperienza e la sua costante ricerca di suoni nuovi, di un meticcio musicale tra le sponde del Mediterraneo: trent'anni di sperimentazione senza mai rinunciare alle peculiarità delle proprie origi-

ni partenopee, battendo rotte al di fuori dei percorsi commerciali e collaborando con i grandi musicisti internazionali. La Kocani Orkestar arriva con i suoi fiati e i suoni scatenati delle danze tradizionali balcaniche, ma anche con influenze jazz, pop e funky.

Avitabile, ci sono le premesse per un concerto da scintille.

«Sarà un concerto di grande energia, che racconterà due storie, attraverso un sound non definito, che ama le differenze».

La definizione generica di world music è adeguata?

«E' world music nel senso che ogni giorno diventa nuova. E' una musica che trascende se stessa, che non può essere racchiusa. Nasce dal meticcio, e per questo crea sempre nuove condizioni sonore. Potrei usare la parola ibridismo, anche se a volte è considerata in modo dispregiativo. In ogni

caso, la musica è terra di nessuno, e quindi è di tutti, è a disposizione di tutti».

Cos'è per lei il Mediterraneo?

«E' il luogo da cui arriva tutto. Tutto proviene dall'acqua. Il mare racconta storie. E tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo hanno un patrimonio in comune, fatto di disagio, sofferenze, speranza. E' il suono delle minoranze etniche».

La sua Napoli compresa?



«Napoli è una casa, una madre. A livello musicale il problema è che Napoli è un calderone, in cui si rischia di considerare tutti bravi. L'importante è tenere a mente la differenza tra prodotto e opera. Un'opera può diventare prodotto, ma non viceversa».

Visti i premi ricevuti, come i due Tenco, e gli omaggi cinematografici internazionali non c'è dubbio che le sue sono opere.

«Il film 'Enzo Avitabile Music Life' che Jonathan Demme mi ha dedicato è uno degli eventi più importanti della mia carriera. E' nato per caso, ma è stato qualcosa di favoloso. A 'Passione' di John Turturro invece ho solo partecipato».

Si considera un maestro?

«No, anche perché c'è sempre qualcuno pronto a smentirti, qualcuno che non ti conosce. Io continuo a studiare. Sempre?».

Raimondo Montesi



RICERCA

Enzo Avitabile salirà sul palco della Mole alle 21,30 (ingresso gratuito) con la Kocani Orkestar: per la prima volta assoluta insieme